

# L'UOMO CHE VIDE L'INFINITO

**Genere:** Drammatico - **Regia:** Matt Brown  
**con** Jeremy Irons, Dev Patel, Malcolm Sinclair, Toby Jones, Stephen Fry  
**Soggetto:** "L'uomo che vide l'infinito - La vita breve di Srinivasa Ramanujan, genio della matematica" di Robert Kanigel  
**Sceneggiatura:** Matt Brown  
**Nazionalità:** Inghilterra; **Distribuzione:** Eagle Pictures; **Produzione:** Edward R. Pressman Film, Animus Films  
**Durata:** 1h 48min **Tematiche:** Storia, Crescita, Scuola

## *Soggetto*

La pellicola, basata sul libro di Robert Kanigel, "L'uomo che vide l'infinito - La vita breve di Srinivasa Ramanujan, genio della matematica", racconta la vera storia di Srinivasa Ramanujan, genio indiano della matematica, completamente autodidatta. Per far conoscere al mondo la sua mente geniale, dovrà lasciarsi alle spalle la giovane e amata sposa Janaki, interpretata da Devika Bhise per intraprendere un lungo viaggio che lo porterà a Cambridge...

## *Recensione*

Caratterizzato da una narrazione godibile, il film coinvolge perfettamente lo spettatore fin dai primi minuti. I personaggi sono ben caratterizzati ed è impossibile non farsi prendere emotivamente dal percorso di Ramanujan. Le vicende narrate offrono un interessante background a uomini dei quali si studiano solitamente solo i meriti accademici, senza soffermarsi sulla loro vita. Suscita curiosità entrare nel processo creativo di scoperte così sensazionali, capire i meccanismi mentali che hanno permesso queste rivelazioni. La matematica è raccontata come un'arte, che ha forma e contenuto e come tale deve cercare un equilibrio. I protagonisti sono artisti, che con un processo creativo, allo stesso modo di un pittore o di un musicista, danno forma attraverso i numeri ad intuizioni e sensazioni. Gli attori interpretano con spessore ed emozione i loro personaggi, a partire da Jeremy Irons che da subito stabilisce la sua imponenza sullo schermo al giovane Dev Patel, attore di origine indiana apprezzato fin dagli esordi, che si conferma ancora una volta un brillante talento. La regia per quanto semplice è efficace, accompagnata da una buona fotografia e costumi piacevoli.

(...) non viene mostrato nulla di nuovo, ne c'è il tentativo di farlo. La pellicola è estremamente convenzionale, un biopic che segue le regole del suo genere e che non cerca di andare oltre. (...) "L'uomo che vide l'infinito" è una pellicola emozionante, in cui i difetti non mancano ma non si fanno sentire eccessivamente. Non si tratta di un prodotto presuntuoso, non di certo eccelso ma più che discreto per ciò che vuole raccontare. Meno appariscente di altri film sul genere tuttavia altrettanto meritevole.

*Alice De Falco, Darumaweb.it*